



## **Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 64 del 28/04/2011**

**DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE DELL'UFFICIO PROGRAMMAZIONE VIA E POLITICHE ENERGETICHE/VAS 8 marzo 2011, n. 53**

D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e LR n. 11/01 e s.m.i. - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale - Impianto di produzione di energia da fonte eolica da realizzare nel Comune di Galatina (Le), nelle località Madonna delle Grazie e San Vito di Mezio - Proponente: SA.IN. S.r.l., - Sede legale: Via E. Ruggiero, 13, 81100 Caserta (Ce).

L'anno 2011 addì 08 del mese di marzo in Modugno (Bari), presso la sede dell'Assessorato alla Qualità dell'Ambiente, il Dirigente dell'Ufficio Programmazione, Politiche Energetiche, VIA e VAS ing. Gennaro Russo, sulla scorta dell'istruttoria tecnico-amministrativa effettuata dall'Ufficio, ha adottato il seguente provvedimento.

Premesso che

Con istanza depositata il 30.03.2007 ed acquisita al prot. n. 5660 del 10.04.2007, la SA.IN. S.r.l. chiedeva di procedere alla Verifica di assoggettabilità a Valutazione d'Impatto Ambientale (VIA) relativamente alla proposta di parco eolico sito nel Comune di Galatina (Le), nelle località Madonna delle Grazie e San Vito di Mezio.

Con nota prot. n. 9604 del 15.06.2007 e con successiva nota prot. n. 11304 del 09.07.2007 (recante copia della nota precedente, risultata non pervenuta per disservizio postale) il competente ufficio riscontrava detta istanza, scrivendo alla società proponente e per conoscenza al Comune di Galatina e all'Assessorato regionale allo Sviluppo Economico, per richiedere opportune integrazioni documentali e che la documentazione progettuale venisse trasmessa anche all'Amministrazione Comunale per gli adempimenti di competenza. Il Comune veniva altresì invitato a far pervenire apposita attestazione di avvenuta affissione all'Albo pretorio comunale del progetto, nonché a rendere il parere di cui all'art. 16, comma 5 della L.R. n. 11/2001 e ss.mm.ii..

La Società proponente, con nota acquisita al prot. n. 14690 del 24.09.2007 di questo Servizio, trasmetteva le integrazioni documentali richieste. Contestualmente, la Società proponente trasmetteva la documentazione di progetto all'amministrazione comunale di Galatina (e per conoscenza alla Regione Puglia, Assessorato Ecologia, Settore Ecologia, con nota acquisita al prot. n. 14733 del 25.09.2007) corredata della richiesta di affissione dell'avviso pubblico all'Albo Pretorio.

Infine, con nota acquisita al prot. n. 392 del 10.01.2008 di questo Servizio (inviata per conoscenza anche alla Società proponente), l'amministrazione comunale di Galatina attestava l'avvenuta affissione all'Albo Pretorio (dal 19.09.07 al 19.10.07), e riscontrava la mancata presentazione di osservazioni in merito.

Agli atti dell'Ufficio scrivente non risulta presentata alcuna osservazione in merito al progetto in esame. Espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi, si rileva che l'intervento proposto

presenta le seguenti caratteristiche:

- ? Località: Madonna delle Grazie e San Vito di Mezio nel Comune di Galatina (Le)
- ? N. aerogeneratori: 9 (p. 3, Elaborato "Relazione di verifica di assoggettabilità a VIA")
- ? Potenza unitaria: 2 MW (ibid.)
- ? Potenza complessiva: 18 MW (ibid.)
- ? Diametro rotore: 90 m (p. 6, Elaborato "Relazione di verifica di assoggettabilità a VIA")
- ? Altezza torre (al mozzo): 80 m (ibid.)
- ? Sviluppo verticale complessivo: 125 m

Coordinate aerogeneratori (Sistema Nazionale Gauss-Boaga, fuso EST, datum Roma 40):

---

Torre X Y

---

1 2785926 4453200

---

2 2785431 4452908

---

3 2784209 4451665

---

4 2785847 4452281

---

5 2786377 4452236

---

6 2786142 4451863

---

7 2784977 4450893

---

8 2786054 4451000

---

9 2786713 4451184

---

Le coordinate sono tratte dalla legenda della Tavola 11 "Informazioni georeferenziate su supporto informatico".

## VERIFICA DEI POSSIBILI EFFETTI NEGATIVI E SIGNIFICATIVI SULL'AMBIENTE DEL PROGETTO IN ESAME

L'istruttoria illustrata nel seguito è basata sull'applicazione dei criteri di verifica di assoggettabilità a Valutazione d'Impatto Ambientale di cui all'Allegato V alla Parte II del DLgs 152/2006 e all'art. 17 della LR 11/2001, come previsto all'art. 20 del DLgs 152/2006 e all'art. 16 della LR 11/2001. La presente verifica di assoggettabilità pone pertanto in relazione le caratteristiche del progetto con le informazioni sulla sensibilità ambientale dell'area di inserimento, al fine di determinare la possibilità che l'intervento proposto comporti impatti negativi e significativi.

### 1. DESCRIZIONE DEL PROGETTO (Allegato V, punto 1 del DLgs 152/2006, e art. 17, comma 1, alinea 1 della LR 11/2001)

Il progetto prevede la realizzazione di un impianto eolico comprendente 9 aerogeneratori (di seguito, AG) trifase modello Vestas V-90, con potenza unitaria di 2 MW e tensione nominale di 690 V, ciascuno

recante 3 pale di 45 m di lunghezza fissate ad un mozzo sorretto da una torre troncoconica di 80 m di altezza (pp. 9-10, "Relazione Tecnica"). Lo sviluppo verticale complessivo degli aerogeneratori è di 125 m.

La superficie totale delle particelle catastali interessate dall'impianto eolico sarà di circa 25 ha (p. 1, "Relazione Tecnica - ai sensi dell'art. 5.01 Norme Tecniche di Attuazione PUTT Puglia Paesaggio").

Il ciclo di vita dell'impianto è descritto sinteticamente a p. 2 dell'elaborato "Impatti ambientali attesi, in fase di cantiere ed in esercizio e relative misure di compensazione". L'allestimento del cantiere prevede le seguenti operazioni: 1) delimitazione dell'area di cantiere; 2) individuazione dei percorsi; 3) individuazione delle aree di stoccaggio; 4) individuazione delle aree di possibile permanenza della manodopera durante i lavori. La fase di costruzione dell'impianto è suddivisibile in: 1) scavi, sbancamenti e viabilità; 2) armature e getti in calcestruzzo; 3) installazione cabine prefabbricate; 4) posa in opera di condutture elettriche; 5) installazione delle torri e degli aerogeneratori; 6) ripristini; 7) prove e collaudi (p. 7, "Relazione di verifica di assoggettabilità a VIA"). Secondo quanto dichiarato, le fondazioni delle torri saranno costituite da un plinto di sezione quadrata in calcestruzzo armato (p. 7, "Relazione di verifica di assoggettabilità a VIA"); per la posa delle condutture interrate di Media Tensione verrà eseguito uno scavo di 110 cm di profondità; le piazzole di manovra misureranno 20 m X 40 m, e sarà effettuato lo spianamento delle aree circostanti per consentire di adagiare il rotore in fase di montaggio.

Dall'osservazione delle Tavole 5 "Planimetria di progetto su base catastale" e 11 "Informazioni georeferenziate su supporto informatico", si desume che solo i tratti di viabilità interna di progetto a servizio degli aerogeneratori 1 e 4 avranno una lunghezza significativa (circa 200 m).

Le condutture elettriche si divideranno in: 1) collegamento sottostazione-linea ad Alta Tensione con tensione di esercizio di 150 kV (sistema di categoria III in base alla norma CEI 64-8), da realizzarsi a cura del Distributore di Zona (ENEL S.p.A.); 2) collegamenti cabina-sottostazione e aerogeneratore-cabina, con tensione di esercizio pari a 20kV (sistemi di categoria II); 3) linee di trasmissione dati rientranti nei sistemi di categoria 0 (p. 9, "Relazione di verifica di assoggettabilità a VIA").

Durante l'esercizio dell'impianto sono previste le seguenti operazioni: 1) manutenzione ordinaria e straordinaria; 2) gestione del sistema elettrico; 3) trattamento a norma di legge di oli, materiali di risulta, di consumo ed usura (p. 3 dell'elaborato "Impatti ambientali attesi, in fase di cantiere ed in esercizio e relative misure di compensazione").

In merito alla verifica preventiva della producibilità dell'impianto, il proponente dichiara un valore dell'indice di ventosità dell'area pari a 2244 ore/equivalenti (Elaborato "Valutazione della producibilità del sito", seconda pagina (non numerata), stimato a partire da dati anemometrici rilevati per 12 mesi dal 9 gennaio 2006 al 17 gennaio 2007 (come da dichiarazione allegata). Le coordinate degli aerogeneratori utilizzate al fine di eseguire la simulazione anemometrica sono leggermente diverse da quelle riportate nella Tavola 11 ("Informazioni georeferenziate su supporto informatico"). Inoltre, nell'elaborato "Relazione di verifica di assoggettabilità a VIA" sono presenti informazioni notevolmente difformi: si fornisce un dato di energia elettrica producibile pari a 34,20 GWh rispetto ai 40,396 GWh corrispondenti alle ore equivalenti dichiarate; si afferma inoltre che le simulazioni anemometriche derivano da dati rilevati sul campo durante l'anno 2005, piuttosto che fra il 2006 e il 2007 come precedentemente affermato.

La dismissione prevede il ripristino morfologico, la stabilizzazione e l'inerbimento delle aree soggette a movimento di terra, il ripristino della viabilità pubblica e privata eventualmente danneggiata, e lo smantellamento delle piazzole di fondazione (p. 3 dell'elaborato "Impatti ambientali attesi, in fase di cantiere ed in esercizio e relative misure di compensazione").

In base alle istanze presentate allo scrivente ufficio, si evidenziano altri due progetti di impianti eolici nel territorio del comune di Galatina le cui istanze hanno la stessa data di presentazione del progetto in esame. Il primo, già assoggettato a VIA con Determinazione del Dirigente dell'Ufficio Programmazione, Politiche Energetiche, VIA e VAS della Regione Puglia n. 300 del 6 luglio 2010, si pone in relazione territoriale con il progetto in esame ad una scala di dettaglio, risultando i due sostanzialmente

sovrapposti. Il secondo progetto è previsto in una fascia parallela al confine fra il Comune di Galatina e quello di Galatone, a distanza variabile fra 200 m e 4,5 km dagli aerogeneratori del progetto in esame. Si rileva altresì la presenza di altri 5 progetti di impianti eolici (con data di presentazione dell'istanza coincidente con quella del progetto in esame) per i quali sono in corso le procedure di verifica di assoggettabilità presso lo scrivente ufficio e che sono localizzati all'interno di un raggio di circa 10 km.

## 2. ASSETTO TERRITORIALE E SENSIBILITÀ AMBIENTALE DELLE AREE INTERESSATE (Allegato V, punto 2 del DLgs 152/2006 e art. 17, comma 1, alinea 2 della LR 11/2001)

L'area oggetto dell'intervento è situata in agro di Galatina (Le), nelle località "Madonna delle Grazie" e "San Vito di Mezio", ad ovest dell'abitato e in prossimità del confine con il Comune di Galatone. L'altitudine del sito varia fra i 59 e gli 80 m sul livello medio del mare (p. 5, "Relazione di verifica di assoggettabilità a VIA"). Le particelle catastali in cui si prevede l'installazione dei 9 aerogeneratori occupano una superficie complessiva di circa 25 ettari e si collocano in una posizione baricentrica all'interno di un'area triangolare delimitata a nord-ovest dalla SS 101, a nord-est dalla SP 18, e a sud dalla SP 47, con i tre centri abitati di Galatina, Galatone e Collemeto ai vertici. L'area è intersecata dalla linea delle Ferrovie del Sud-Est (rispetto alla quale l'AG 6 si trova ad una distanza di circa 150 m).

L'assetto del territorio nell'area interessata è caratterizzato da una diffusa antropizzazione sostenuta da una variabile densità di fabbricati in un paesaggio rurale con prevalente uso agricolo dei suoli e presenza occasionale di destinazioni d'uso specializzate (servizi, attività estrattive).

Le informazioni fornite dal proponente sulla compatibilità del progetto con le previsioni dello strumento urbanistico vigente appaiono non esaustive e a tratti incongruenti. Nell'elaborato "Relazione di procedura di verifica di assoggettabilità a VIA" (p. 12) si dichiara che gli aerogeneratori sono posti a una distanza superiore a m 1000 dalle aree edificabili urbane "così come definite dal PRG vigente", senza tuttavia fornire evidenze cartografiche che corroborino tale affermazione. D'altro canto, in due elaborati cartografici di inquadramento territoriale (Tavole n. 3 e 4), e nella sezione 5 dell'elaborato "Relazione Tecnica - ai sensi dell'art. 5.01 Norme Tecniche di Attuazione PUTT Puglia Paesaggio" (p. 28), ci si riferisce al Piano Urbanistico Generale, di cui si riportano anche le norme tecniche di attuazione per le zone agricole di tipo E3 in cui ricadrebbero gli interventi. In nessun elaborato sono indicati i riferimenti agli atti amministrativi di approvazione dello strumento urbanistico che consentirebbero la verifica della correttezza delle fonti citate. In effetti, il Comune di Galatina è dotato di Piano Urbanistico Generale approvato con Deliberazione di C.C. n. 62 del 6.12.2005, e con Deliberazione di C.C. n. 31 del 29.07.2010 ha adottato in via definitiva una serie di varianti puntuali, la cui compatibilità al DRAG non è stata tuttavia attestata dall'amministrazione regionale (con DGR 138/2011). Ferme restando le suddette ragioni di incertezza riguardo alle previsioni dello strumento urbanistico comunale vigente in merito all'effettiva estensione e localizzazione delle aree edificabili, gli aerogeneratori sembrerebbero collocati ad una distanza superiore a m 1000 da tutti i centri abitati circostanti e dalle aree edificabili nel territorio di Galatina. Dovrebbero tuttavia essere oggetto di opportune verifiche le destinazioni d'uso, lo stato dei luoghi e le attività previste in due aree presumibilmente tipizzate come "aree per servizi", distanti meno di 150 m dall'AG 4 e circa 400 m dall'AG 2, una delle quali risulterebbe anche interessata da un sito inquinato (discarica di rifiuti solidi urbani), secondo le indicazioni del Sistema Informativo Territoriale sviluppato a supporto del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Lecce.

La ricognizione in ambiente GIS dell'Ortofoto 2006-7, dei dati catastali (catasto fabbricati), e della Carta Tecnica Regionale ha evidenziato la presenza di alcune decine di fabbricati entro un raggio di circa 300 m dagli aerogeneratori, in misura maggiore per gli AG n. 1, 2, 3, 5 e 8, fermo restando che si riscontra almeno un fabbricato nell'intorno analogamente definito di tutti gli aerogeneratori.

L'intervento ricade nella sua quasi totalità (aerogeneratori n. 2, 4, 5, 6, 7, 8, e 9) in un Ambito Territoriale Esteso di tipo C (valore distinguibile) ai sensi del PUTT/P della Puglia. Lo stralcio del PUG riportato nella Tav 4.2 allegata alla "Relazione Tecnica - ai sensi dell'art. 5.01 Norme Tecniche di Attuazione PUTT Puglia Paesaggio" segnala nell'area interessata dal progetto 8 beni architettonici, per i

quali sono perimetrare anche le aree di pertinenza e annesse.

Il parco eolico si situa a ridosso di un'importante stazione elettrica (nodo primario nel collegamento fra l'Italia con la Grecia) da cui si dipartono numerose linee ad AT, quattro delle quali interessano l'area di progetto (p. 11, "Relazione di verifica di assoggettabilità a VIA").

In merito all'assetto idrogeomorfologico, non si rileva la presenza di alcuna area caratterizzata da pericolosità idraulica o geomorfologica, né a rischio ai sensi del Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (approvato con Delibera del Comitato Istituzionale dell'Autorità di bacino della Puglia n. 39 del 30.11.2005); né sono presenti crinali o versanti con pendenza superiore al 20%. L'analisi della Carta Geomorfologica del PUTT/P e il raffronto con la Carta Idrogeomorfologica (redatta dall'Autorità di Bacino della Puglia in ottemperanza ai compiti attribuiti dalla Convenzione approvata con DGR n. 1792/2007) ha evidenziato numerose emergenze geomorfologiche (doline, conche, cigli di scarpata) ed elementi geostrutturali (giaciture di strati). Inoltre, l'aerogeneratore 8 ricade in un'area già identificata come Bacino di Completamento dal precedente Piano Regionale delle Attività Estrattive (PRAE), e dista circa 400 m da una cava attiva di calcare per inerti, presente in posizione quasi baricentrica all'interno del suddetto bacino. Nessuno degli aerogeneratori si sovrappone tuttavia all'area oggetto di autorizzazione all'estrazione (riferimenti catastali: Comune di Galatina, foglio 63, particelle 118-122, 146, 156, 217). Anche il Piano di Tutela delle Acque contiene delle previsioni che riguardano l'area oggetto dell'intervento, per quanto trattandosi dell'individuazione dell'intero territorio comunale come area di tutela quali-quantitativa in riferimento al vincolo d'uso dell'acquifero carsico del Salento, non si ravvisano elementi rilevanti ai fini della presente verifica di assoggettabilità a VIA.

L'area non è interessata da alcun dispositivo normativo specifico di conservazione di flora, fauna ed ecosistemi, ma si segnala la presenza di aree a pascolo naturale e praterie (in particolare in prossimità degli aerogeneratori n. 5, 8 e 9).

Il territorio comunale di Galatina è caratterizzato da produzioni agro-alimentari di qualità, tra cui la Denominazione di Origine Controllata (DOC) "Galatina" di cui al DM 21/04/97, le Indicazioni geografiche Tipiche (IGT) "Puglia" e "Salento" (DM 12/09/95, DM 20/07/96, e DM 13/08/97), e la Denominazione d'Origine Protetta (DOP) "Terra d'Otranto" (Reg. CE n. 1065 del 12.06.97), mentre in particolare nell'area di progetto gli oliveti, anche secolari, costituiscono un uso del suolo diffuso ("Impatti sugli ecosistemi", pp. 4-5).

### 3. CARATTERISTICHE DELL'IMPATTO POTENZIALE (Allegato V, punto 3 del DLgs 152/2006 e art. 17, comma 1, alinea 3 della LR 11/2001)

Fra i fattori ambientali che devono essere oggetto di verifica, così come individuati all'art. 4, comma 4, lettera b) e all'art. 5, comma 1, lettere c) e d) del DLgs 152/2006 (nonché all'art. 1, comma 4 della LR 11/2001) l'analisi è stata incentrata sui potenziali impatti negativi e significativi, come previsto all'art. 5, comma 1, lettere m) e all'art. 20, comma 4 del DLgs 152/2006. Le caratteristiche del progetto, anche alla luce delle particolari sensibilità rilevate nell'area di inserimento, inducono ad approfondire in particolare le seguenti tipologie di inquinamento e disturbi ambientali: 1) impatto visivo e paesaggistico; 2) impatti su flora, fauna ed ecosistemi; 3) impatti su suolo e sottosuolo; 4) impatti sulla salute umana (rumore, vibrazioni ed elettromagnetismo). In merito ai possibili incidenti, si segnala altresì il rischio di rottura e volo di pale e/o frammenti.

#### 3.1 Impatto visivo e paesaggistico

L'impatto paesaggistico è trattato nell'elaborato "Relazione Tecnica - ai sensi dell'art. 5.01 Norme Tecniche di Attuazione PUTT Puglia Paesaggio" sotto forma di una ricognizione puntuale volta ad escludere eventuali interferenze fra l'intervento in oggetto e il sistema di vincoli, prescrizioni e direttive previsto dal Piano Urbanistico Territoriale Tematico/Paesaggio della Puglia (in particolare in riferimento agli Ambiti Territoriali Distinti). In una breve valutazione sintetica riportata a p. 6 del suddetto elaborato, il proponente afferma che la realizzazione del progetto non comporterà alterazioni sostanziali delle aree

interessate, nelle quali sarà assicurato l'uso agricolo che attualmente le caratterizza, in coerenza con gli indirizzi di tutela per gli Ambiti Territoriali Estesi di valore distinguibile C (in cui ricade per la maggior parte l'intervento proposto) di cui all'art. 2.02 delle Norme Tecniche di Attuazione del PUTT/P. Si occupa invece dell'impatto visivo l'elaborato "Relazione di verifica di assoggettabilità a VIA", alle pp. 12-13, affermando che l'ingombro degli aerogeneratori sarebbe paragonabile a quello dei tralicci delle linee elettriche aeree di cui il territorio in oggetto abbonda, risultandone "devastato". L'impatto risulterebbe mitigato dall'utilizzo di torri tubolari in acciaio e vernici non riflettenti con colori neutri, nonché dalla prevenzione dell'"effetto selva" grazie al mantenimento di una distanza di almeno 500 m fra gli aerogeneratori. Si osserva che tale distanza non sembra osservata per gli aerogeneratori n. 5 e 6 (che distano circa 440 m). Inoltre, numerosi atti d'indirizzo (fra cui le Linee Guida per l'inserimento paesaggistico degli impianti eolici di accompagnamento al DPCM del 12 dicembre 2005; le "Direttive in ordine a linee guida per la valutazione ambientale in relazione alla realizzazione di impianti eolici nella Regione Puglia di cui alla DGR 131/2004; e l'Allegato 4 al DM 10 settembre 2010) raccomandano di mantenere distanze minime corrispondenti a 3-5 diametri (ovvero, per l'impianto in oggetto, 270-450 m) fra aerogeneratori sulla stessa fila, da incrementare fino a 5-7 diametri (450-630 m) fra aerogeneratori disposti su file parallele. In base a tali molteplici riferimenti, si evidenzia come potenzialmente critica la posizione relativa delle seguenti coppie di aerogeneratori disposti su file parallele: AG n. 1 e 2 (circa 575 m); AG n. 4 e 5 (circa 530 m); AG 5 e 6 (circa 440 m).

Il proponente dichiara di aver effettuato una valutazione dell'impatto visivo attraverso l'inserimento delle sagome degli aerogeneratori in tre rilievi fotografici realizzati da punti di vista strategici (p. 13, "Relazione di verifica di assoggettabilità a VIA"), ma i relativi elaborati non risultano allegati alla documentazione presentata. La documentazione fotografica inclusa nella "Relazione Tecnica - ai sensi dell'art. 5.01 Norme Tecniche di Attuazione PUTT Puglia Paesaggio" (alle pp. 29-34) si limita alla rappresentazione dello stato dei luoghi, ripresi in prossimità dei siti di installazione degli impianti. Non risultano utilizzati strumenti e metodi consolidati nella valutazione dell'impatto visivo e paesaggistico, quali la carta delle interferenze visive (prevista dalla DGR 131/2004), o le mappe di intervisibilità teorica e le mappe di visibilità dai punti osservazione (trattate nelle Linee Guida per l'inserimento paesaggistico degli impianti eolici di accompagnamento al DPCM del 12 dicembre 2005).

L'intervento ricade nella sua quasi totalità (aerogeneratori n. 2, 4, 5, 6, 7, 8, e 9) in un ATE di tipo C ai sensi del PUTT/P della Puglia. Inoltre, nella Proposta di Piano Paesaggistico Territoriale della Puglia (in corso di formazione, ai sensi del decreto legislativo 22 Gennaio 2004, n. 42 e coerentemente con la Convenzione Europea del Paesaggio) l'intero territorio comunale di Galatina è stato incorporato (all'interno del più ampio Ambito di Paesaggio "Tavoliere Salentino") nella Figura Territoriale "La campagna a mosaico del Salento centrale", che si caratterizza per una spiccata ruralità con importanti forme di carsismo e un variegato mosaico di vigneti, oliveti, seminativi, colture orticole e pascolo, pur in un paesaggio dai forti segni di urbanizzazione (Proposta di Piano Paesaggistico Territoriale, Schede degli Ambiti Paesaggistici, Elaborato 5.10, p. 37). Nel PPTR si individuano come minacce alla conservazione delle caratteristiche identitarie dell'area le eccessive dinamiche di artificializzazione, e si raccomanda la rinaturalizzazione di aree degradate e/o abbandonate, la forte limitazione degli emungimenti delle acque di falda, la ricostituzione delle dinamiche naturali del complesso sistema carsico, e la particolare cura verso i diffusi segni del lavoro umano, come le architetture in pietra, gli appoderamenti e le divisioni fondiari anche minute (ibid.).

Infine, alcuni aerogeneratori potrebbero collocarsi a distanza prossima o inferiore ai 100 m dalle aree di pertinenza o annesse a 8 beni architettonici nell'area interessata dal progetto, delle quali non si dispone tuttavia di dati informatizzati e georeferenziati (Tav 4.2 allegata alla "Relazione Tecnica - ai sensi dell'art. 5.01 Norme Tecniche di Attuazione PUTT Puglia Paesaggio").

### 3.2 Impatto su flora, fauna ed ecosistemi

L'impatto su flora, fauna ed ecosistemi è trattato nell'elaborato "Impatti sugli ecosistemi", cui è allegata

anche la Tavola 12 “Carta della vegetazione”. Alcuni elementi d’interesse sono inclusi nella “Relazione Tecnica” redatta ai sensi dell’art. 5.01 delle Norme Tecniche di Attuazione del PUTT/Paesaggio della Puglia.

In merito alla descrizione analitica del sito (“Impatti sugli ecosistemi”, p. 4), il proponente evidenzia la prevalenza dell’affioramento di sedimenti carbonatici (calcareniti e sabbioni calcarei) in un’area pianeggiante e priva di salti di quota, caratterizzata da terreno sciolto di origine autoctona a composizione sabbiosa-limosa. La vegetazione osservata (ibid., pp. 4-5) è dominata da oliveti (sia di impianto recente che secolari) e seminativi, condotti in forma ordinaria e per i quali il livello di fertilità agronomica è considerato buono. Aree incolte si troverebbero in alcune delle particelle catastali interessate dall’intervento proposto. Il proponente dichiara di basare l’analisi floristica e vegetazionale sull’osservazione diretta del sito.

Dalla documentazione presentata emergerebbe che gli impatti più rilevanti interessano la vegetazione (nelle aree con terreno di riporto e piante ad alto fusto vicine), la fauna (in particolare, gli Uccelli delle famiglie Turgidi e Strigidi e i Mammiferi Carnivori), e il suolo e sottosuolo (l’idrologia superficiale). Tali impatti, che nel complesso il proponente ritiene irrilevanti, sono messi in relazione allo sbancamento di terreno per la realizzazione delle fondazioni e delle aree di pertinenza, delle opere di ampliamento e adattamento della viabilità e del fissaggio di recinzioni di sicurezza. Nell’elaborato “Impatti ambientali attesi, in fase di cantiere ed in esercizio e relative misure di compensazione” (p. 6) si cita espressamente il rischio di mortalità per l’avifauna dovuto ad impatto con il rotore in movimento, evento però ritenuto raro e relativo ai rapaci piuttosto che agli uccelli migratori (mentre non è fatta menzione dei chirotteri). Il proponente ritiene di poter escludere, in seguito ai sopralluoghi effettuati, che le specie faunistiche di pregio pure presenti nel territorio lo siano “nell’area strettamente interessata dal progetto in quanto questa è caratterizzata da terre destinate alla coltura del grano e alla pastorizia” (ibid.).

L’elaborato cartografico fornito dal proponente non consente alcun ulteriore approfondimento, recando in sostanza un’analisi dell’uso del suolo (la cui fonte non è esplicitata), sovrapposta al rilievo aerofotogrammetrico (Tavola 12, “Carta della Vegetazione”).

La consultazione dell’ortofoto digitale 2006-2007 in scala 1:5000 della Regione Puglia, associata alle cartografie tematiche redatte nel corso della formazione del Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Lecce (vigente) e del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale (in corso di adozione) consente un inquadramento più accurato del parco eolico in riferimento agli elementi di naturalità. In particolare, l’analisi della carta tematica dell’Uso del Suolo incorporata nel Sistema Informativo Territoriale della Regione Puglia e realizzata a partire dal volo aereo 2006 - 2007, ha evidenziato una generale congruenza delle informazioni fornite in merito all’uso del suolo, in ragione della dominanza di seminativi semplici in aree non irrigue e uliveti, con l’importante differenza che si rilevano altresì aree a pascolo naturale e praterie, in particolare in prossimità degli aerogeneratori n. 5, 8 e 9. Sebbene l’area in esame non sia interessata da alcun dispositivo specifico di tutela derivante dal riconoscimento di un elevato pregio naturalistico, essa potrebbe presentare un certo interesse in termini di naturalità diffusa, poiché nell’area vasta di riferimento i nodi della rete ecologica si attestano quasi esclusivamente lungo le coste e la connettività ecologica è assicurata nelle zone interne prevalentemente da aree frammentate a pascolo naturale e praterie, e da lembi di boschi di conifere o latifoglie.

Nonostante alle pp. 6-7 dell’elaborato “Impatti sugli ecosistemi” siano chiaramente indicate le particelle catastali nelle quali sarebbero collocati gli impianti, nello studio ricorre più volte l’auspicio che la scelta del sito si ispiri a determinate cautele (es. p. 12, 17, e 19), lasciando intendere che il redattore non fosse a conoscenza delle scelte localizzative quando ha valutato l’impatto sugli ecosistemi del progetto. Inoltre, l’elaborato è sostanzialmente identico ad un’analisi vegetazionale e faunistica inclusa in un SIA presentato (da un diverso proponente) a corredo di un’istanza di assoggettabilità a VIA relativa ad un progetto di impianto eolico da installare in un Comune di un’altra provincia pugliese.

### 3.3 Impatto su suolo e sottosuolo

La “Relazione geotecnica geologica idrogeologica” illustra (pp. 2-4) i caratteri geologici dell’area vasta di riferimento, in cui il tipo litologico prevalente è dato dalle calcareniti argillose più o meno cementate e stratificate, mentre l’area interessata dagli interventi è caratterizzata in affioramento da sedimenti calcarenitici riferibili alla Formazione delle Calcareniti di Gravina di età Pleistocenica inferiore, con roccia granulo-sostenuta e poche fratture ad andamento sub-verticale e a luoghi interessate da carsismo. Le caratteristiche geotecniche dei terreni di fondazione mostrano la spiccata anisotropia della formazione calcarenitica, tanto in senso orizzontale quanto in senso verticale; di conseguenza, le proprietà meccaniche possono variare notevolmente entro distanze minime (ibid., p. 6). Il calcolo del carico massimo ammissibile per unità di superficie è stato pertanto effettuato assumendo condizioni cautelative per tutti i parametri utilizzati, ed ha portato ad un risultato di 2-2,5 kg/cm<sup>2</sup>. La Calcarenite di Gravina presenta una permeabilità generalmente bassa, imputabile alla presenza di matrice fine e cemento negli spazi interstiziali. In particolare, studi realizzati nella zona nell’ambito di un progetto per la realizzazione di una discarica hanno evidenziato valori di permeabilità compresi fra 3x10<sup>-6</sup> cm/sec e 1x10<sup>-5</sup> cm/sec (ibid., p. 9).

Nel corso dell’istruttoria si è proceduto ad osservazioni sulle emergenze geomorfologiche e sull’idrologia di superficie, basate preliminarmente sull’analisi della Carta Geomorfologica del PUTT/P, foglio 526. Il cavidotto, nel tratto che collega gli aerogeneratori n. 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7 e 8 al cavidotto esterno, è tangente ad un dolina. L’AG 1 si trova a meno di 100 m da un ciglio di scarpata e il tratto di cavidotto che congiunge le derivazioni che servono gli AG 1 e 2 lambisce un ciglio di scarpata. La derivazione del cavidotto che raggiunge l’AG 2 attraversa un ciglio di scarpata. Il tratto di cavidotto che congiunge le derivazioni che servono gli AG 2 e 3 attraversa un ciglio di scarpata. L’AG 4 dista circa 100 m da una piana pluviale, per la quale tuttavia il PUTT non prevedrebbe forme specifiche di tutela. L’AG 8 si trova a meno di 100 m da una dolina (circa 80 m). l’analisi è poi proseguita sovrapponendo in ambiente GIS i diversi strati che compongono la Carta Idrogeomorfologica redatta dall’Autorità di Bacino della Puglia in ottemperanza ai compiti attribuiti dalla Convenzione approvata con DGR n. 1792/2007. Le principali differenze riscontrate rispetto alla carta Geomorfologica del PUTT riguardano il numero (maggiore) e la posizione delle numerose forme carsiche (doline e conche), fra le quali una si porrebbe a meno di 100 m dall’AG 8, la classificazione come asse di displuvio di una formazione già identificata come ciglio di scarpata, e la segnalazione di alcuni elementi geostrutturali (giaciture di strati) specie in prossimità degli AG n. 1, 7 e 9.

### 3.4 Sicurezza e salute pubblica

#### 3.4.1 Rumore e vibrazioni

L’argomento è trattato nell’elaborato “Documento di previsione di impatto acustico”. Il proponente dichiara, citando informazioni sulla zonizzazione acustica ottenute dall’Ufficio Tecnico Comunale di Galatina, che le aree oggetto dell’intervento sono classificate come Classe III - aree di tipo misto, ai sensi dell’art. 6 della L. 447/1995. Di conseguenza, ai sensi dell’art. 2 del DPCM 14 Novembre 1997, si applicano i valori limite di emissione di 55 dB(A) e 45 dB(A), rispettivamente in orario diurno e notturno, entrambi espressi in livello sonoro equivalente (Leq). I valori limite di immissione, analogamente definiti, sono invece rispettivamente di 60 db(A) e 50 db(A). Il contesto di inserimento dell’intervento è descritto come un’area agricola, occasionalmente edificata, nella quale si prevede l’installazione di n. 9 turbine eoliche VESTAS V90, per le quali il costruttore dichiara un Livello di potenza sonora L<sub>w</sub> pari a 103,9 dB(A), assumendo una velocità del vento v = 8 m/s e la modalità di impostazione (Mode 0) che determina il maggiore livello di emissione. È previsto un funzionamento delle macchine continuo in orario diurno e notturno. La ricognizione di obiettivi sensibili è stata effettuata sulla base di una planimetria in scala 1:10.000, non dettagliatamente identificata, e dal novero sono stati esclusi gli edifici “ricadenti all’interno delle aree i cui proprietari hanno dato la disponibilità per l’installazione delle macchine a seguito di un canone di locazione”. Per ogni aerogeneratore è stata individuata la presenza

di costruzioni e riportata la distanza minima, senza peraltro specificare il numero di edifici interessati. Le distanze minime dichiarate variano da 170 m (per gli aerogeneratori n. 1 e 2) ad un massimo di 400 m (per l'aerogeneratore n. 4). Le valutazioni dell'impatto acustico sono riferite al periodo notturno, in cui si prevede la maggiore condizione di rischio in ragione dei valori limite di emissione minori prescritti dalla normativa vigente. In base ai calcoli effettuati, la previsione del livello di pressione sonora al suolo in campo libero supererebbe i valori limite di emissione applicabili nel periodo notturno in zone identificate come aree di tipo misto (Classe III) ai sensi dell'art. 2 del DPCM 14 Novembre 1997, ad una distanza dalle singole macchine minore o uguale a circa 250 m. Tale circostanza non è rilevata nel "Documento di previsione di impatto acustico" che ai paragrafi 15 e 17 certifica unicamente il rispetto dei valori limite di immissione. In sintesi, prendendo in considerazione esclusivamente le analisi effettuate dal proponente, e riferite alla verifica dell'impatto acustico su un recettore sensibile situato a circa 170 m da un aerogeneratore (nelle condizioni operative riportate in premessa) si rileva quanto segue:

- 1) il livello di pressione sonora generato da un singolo aerogeneratore [48,3 dB(A)] è superiore al valore limite di emissione [45 dB(A)];
- 2) il livello di pressione sonora totale [51,5 dB(A)], dovuto alla somma dei contributi di un singolo aerogeneratore e del rumore di fondo, è superiore al valore limite assoluto di immissione [50 dB(A)];
- 3) il valore limite differenziale di immissione all'interno di ambiente abitativo (che deve obbligatoriamente essere valutato a causa del mancato soddisfacimento di entrambe le condizioni di cui all'art. 4 comma 2 del DPCM 14 Novembre 1997) è rispettato nel caso delle misurazioni effettuate a finestre aperte [2,6 dB(A) < 3 dB(A)], mentre non sono state riportate misurazioni a finestre chiuse.

Non è tuttavia possibile escludere che le problematiche inerenti l'impatto acustico del progetto in parola siano limitate a quanto sin qui esposto, in ragione delle seguenti carenze riscontrate nel "Documento di previsione di impatto acustico":

- 1) l'individuazione dei recettori sensibili non è circostanziata, né in termini cartografici (mancando la localizzazione nell'allegato cartografico, che peraltro non è univocamente identificato attraverso i necessari metadati), né in merito al numero di recettori presenti, né in riferimento alla distanza minima di ciascun recettore dagli aerogeneratori (avendo la ricognizione effettuata nel corso dell'istruttoria evidenziato la presenza di numerosi fabbricati accatastati e/o rilevabili all'osservazione dell'ortofoto CGR 2006-7, anche a distanze inferiori rispetto a quella minima di 170 m dichiarata dal proponente);
- 2) risultano esclusi arbitrariamente dalla valutazione di impatto acustico gli edifici "ricadenti all'interno delle aree i cui proprietari hanno dato la disponibilità per l'installazione delle macchine a seguito di un canone di locazione" (paragrafo 5);
- 3) non risultano effettuati rilevamenti fonometrici, basandosi la determinazione del livello di pressione sonora attribuibile al rumore di fondo sull'ipotesi che, nelle condizioni operative cui si riferiscono i dati sulle emissioni degli aerogeneratori forniti dal produttore (ovvero, una velocità del vento di 8 m/s), il rumore di fondo sia sostanzialmente equivalente a quello dovuto all'interazione del vento con gli elementi tipici della morfologia del territorio (paragrafo 12);
- 4) non sono stati presi in considerazione gli effetti cumulativi dovuti alla pressione sonora esercitata in prossimità di recettori sensibili da due o più aerogeneratori, con particolare riferimento agli edifici situati nel raggio di 300 m dagli aerogeneratori n. 4, 5 e 6.

#### 3.4.2 Rischio di incidente da gittata

Il proponente ha stimato la gittata massima in caso di distacco di una pala intera e di conseguente volo con moto parabolico (pp. 18-19 della "Relazione di verifica di assoggettabilità a VIA"). In base alle numerose approssimazioni adottate, si giunge a determinare una distanza massima percorribile dalla pala di circa 113 m, incrementata a circa 136 m in ragione dello scivolamento successivo all'impatto al suolo, definitivamente fissata in 150 m a seguito dell'applicazione di un franco di sicurezza. Si osserva che le stime fornite sono coerenti con le conclusioni di uno studio eseguito dalla PB Power Ltd nel 2001 (e successivamente aggiornato nel 2005) per conto della azienda produttrice degli aerogeneratori

previsti dal progetto (Vestas Wind Systems A/S, "Vestas V80 - Blade throw calculation under normal operating conditions"), limitatamente alla gittata dell'intera pala. Tuttavia, il proponente non ha preso in considerazione l'eventualità di rottura e volo di frammenti di pala, per i quali si giungerebbe a valori notevolmente superiori. A titolo puramente esemplificativo, applicando le approssimazioni stabilite dal proponente alle stime contenute nel già citato studio tecnico si giungerebbe a quantificare in circa 450 m la gittata massima di frammenti di 10 m di lunghezza, e in 490 m quella di frammenti di 5 m di lunghezza. Tuttavia, al fine di uniformare i criteri di valutazione adottati nel corso delle istruttorie di progetti che contemplano l'utilizzo dello stesso modello di aerogeneratori, e in coerenza con il succitato studio tecnico commissionato dal produttore, si ritiene opportuno segnalare i possibili obiettivi sensibili presenti nel raggio di circa 300 m da ciascun aerogeneratore.

La ricognizione dei possibili obiettivi sensibili ad un impatto in seguito a rottura e volo è stata condotta in ambiente GIS sulla base dell'osservazione dell'ortofoto CGR 2006-7, dei dati catastali (catasto fabbricati), e della Carta tecnica regionale (in particolare, per gli elettrodotti aerei). Tale analisi ha evidenziato la presenza di numerosi fabbricati entro il raggio stimato di gittata massima di circa 300 m dagli aerogeneratori n. 1, 2, 3, 5 e 8, e di almeno un fabbricato nell'intorno analogamente definito di tutti gli altri aerogeneratori. Inoltre, gli aerogeneratori n. 1, 2, 4, 5, 6 e 8 si trovano a distanza inferiore a 300 m da una o più linee aeree ad Alta Tensione, nonché dai relativi tralicci. Si segnala altresì che il raggio stimato di gittata massima tracciato intorno all'aerogeneratore n. 9, si sovrappone all'area di pertinenza e a parte del fabbricato di una Stazione Elettrica. Altrove nella documentazione presentata, il proponente rileva la presenza di un numero non precisato di fabbricati entro un raggio variabile fra 170 e 300 m intorno agli aerogeneratori n. 1, 2, 5, 7, 8 e 9 (paragrafo 5 del "Documento di previsione di impatto acustico").

Ai fini della determinazione dell'area interessata dagli effetti di un eventuale ribaltamento (rischio che non risulta preso in considerazione nella documentazione fornita) si ritiene opportuno partire dallo sviluppo verticale totale degli aerogeneratori, che è pari all'altezza della torre sommata al raggio del rotore, ovvero in questo caso a  $80\text{ m} + 45\text{ m} = 125\text{ m}$  (pp. 9-10 dell'elaborato "Relazione Tecnica"), e stimare in 150 m il raggio in seguito alla considerazione di un franco di sicurezza. In riferimento al rischio di ribaltamento, seppure remoto, si ritiene opportuno segnalare la presenza di fabbricati entro un raggio di 150 m dagli aerogeneratori n. 3, 4 e 5. Inoltre, si ritiene opportuno considerare la presenza di un sistema articolato di linee elettriche aeree. In particolare, gli aerogeneratori n. 4, 5, e 6 distano circa 150 m da una linea ad AT, mentre l'aerogeneratore n. 8 dista circa 130 m da due diverse linee ad AT, e circa 140 m da un traliccio. Infine, si osserva che l'aerogeneratore n. 6 dista circa 150 m dalla linea delle Ferrovie del Sud-Est.

### 3.4.3 Elettromagnetismo

Nell'elaborato "Relazione di verifica di assoggettabilità a VIA" si afferma che i "campi elettromagnetici debbono essere limitati ai valori imposti dal DPCM 08.07.2003 in attuazione della Legge 36/200" (p. 16), ovvero  $10\text{ }\mu\text{T}$  come valore di attenzione e  $3\text{ }\mu\text{T}$  come valore di qualità. Dall'analisi di tutti i parametri rilevanti, il proponente calcola le corrispondenti distanze di rispetto necessarie per garantire i limiti di esposizione di persone ai campi elettromagnetici: rispettivamente 1,4 m e 5,7 m (p. 17). Valori analoghi si applicano alla cabina di allacciamento, in ragione dei quali si ritiene sufficiente provvedere alla recinzione esterna (p. 17). Nella "Relazione Tecnica" (pp. 12-13) si presentano stime, maggiormente cautelative, delle distanze di rispetto per i conduttori (5-10 m) e per la cabina di allacciamento (circa 20 m), per la quale si prevede una recinzione. Per quanto riguarda i campi elettrostatici, il proponente ritiene che tutte le fonti d'emissione siano sufficientemente neutralizzate dagli involucri schermati.

### 3.5 Misure di compensazione e programma di monitoraggio

Si rileva l'assenza di specifiche misure di compensazione ambientale e di un programma di monitoraggio, mentre le misure di mitigazione sono state trattate nelle sezioni precedenti in riferimento

agli specifici impatti per cui le stesse sono state proposte.

## ESITO DELLA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

In esito all'istruttoria tecnico-amministrativa sin qui esposta, si svolgono le seguenti osservazioni in merito agli impatti potenzialmente negativi e significativi (analizzati in dettaglio nella sezione 3) derivanti dall'inserimento del progetto in esame (avente le caratteristiche descritte nella sezione 1) in un'area interessata dalle sensibilità ambientali riportate nella sezione 2 (ai sensi dell'art. 20 comma 4 e in base ai criteri enunciati nell'Allegato V alla Parte II del DLgs 152/2006, nonché all'art. 17 della LR 11/2001).

1) A causa delle informazioni non esaustive fornite a proposito delle previsioni dello strumento urbanistico vigente, non è possibile escludere l'interferenza del progetto con le dinamiche di espansione urbana e con gli usi previsti in due "aree per servizi" localizzate nelle immediate vicinanze degli AG n. 2 e 4.

2) L'intervento proposto potrebbe interferire con un'importante stazione elettrica da cui si dipartono quattro linee ad AT che interessano l'area di inserimento, atteso che gli AG n. 1, 2, 4, 5, 6 e 8 sono situati ad una distanza variabile da circa 150 e circa 300 m da un elettrodotto aereo di Alta Tensione - 150 kV e/o dai relativi tralicci, e che l'AG n. 9 dista meno di 200 m dall'area di pertinenza e meno di 300 m dal fabbricato principale della suddetta stazione.

3) Le attività di scavi, sbancamenti, adattamento della viabilità e installazione delle torri potrebbero comportare impatti sulle produzioni agricole di qualità, con particolare riguardo alla Denominazione d'Origine Protetta (DOP) "Terra d' Otranto" (Reg. CE n. 1065 del 12.06.97), dal momento che nell'area di progetto gli oliveti (anche secolari, e pertanto da tutelare anche ai sensi della LR 14/2007) costituiscono un uso del suolo diffuso ("Impatti sugli ecosistemi", pp. 4-5).

4) Il progetto, che prevede l'installazione di 9 aerogeneratori con uno sviluppo verticale complessivo di 125 m e un diametro del rotore di 90 m, potrebbe avere un impatto visivo significativo, anche in ragione del possibile "effetto selva" - non essendo garantite per tutte le coppie di aerogeneratori le distanze più cautelative indicate nei numerosi atti d'indirizzo nazionali e regionali, dovendosi inoltre valutare la covisibilità con la fitta rete di tralicci ed elettrodotti aerei che insistono sull'area, e potendo contare su una valutazione preventiva che presenta in modo incompleto l'inserimento delle sagome degli aerogeneratori in rilievi fotografici realizzati da punti di vista strategici, ed omette strumenti e metodi consolidati nella valutazione dell'impatto visivo e paesaggistico, quali la carta delle interferenze visive (prevista dalla DGR 131/2004), o le mappe di intervisibilità teorica e le mappe di visibilità dai punti osservazione (illustrate, ad esempio, nelle Linee Guida per l'inserimento paesaggistico degli impianti eolici di accompagnamento al DPCM del 12 dicembre 2005).

5) Si devono ritenere altresì possibili impatti significativi e negativi sul paesaggio poiché l'intervento ricade nella sua quasi totalità (per gli aerogeneratori n. 2, 4, 5, 6, 7, 8, e 9) in un ATE di tipo C (di valore distinguibile) ai sensi del PUTT/P della Puglia, e atteso che alcuni aerogeneratori potrebbero collocarsi a distanza prossima o inferiore ai 100 m dalle aree di pertinenza o annesse relative a 8 beni architettonici riportati nello stralcio del PUG (Tav 4.2 allegata alla "Relazione Tecnica - ai sensi dell'art. 5.01 Norme Tecniche di Attuazione PUTT Puglia Paesaggio").

6) Non è possibile escludere significativi impatti su flora, fauna ed ecosistemi poiché l'elaborato pertinente che è stato fornito ("Impatti sugli ecosistemi") risulta sostanzialmente identico ad un'analisi vegetazionale e faunistica inclusa in un SIA presentato (da un diverso proponente) a corredo di un'istanza di assoggettabilità a VIA relativa ad un progetto di impianto eolico da installare in un Comune di un'altra provincia pugliese; non è chiaro se il redattore fosse a conoscenza delle scelte localizzative; non è riservata la dovuta attenzione agli effetti su avifauna e chiropteri; infine, il territorio, sebbene non sia interessato da alcun dispositivo normativo specifico di conservazione di flora, fauna ed ecosistemi, presenta aree a pascolo naturale e praterie (in particolare in prossimità degli aerogeneratori n. 5, 8 e 9) che contribuiscono nell'area vasta di riferimento ad assicurare funzioni di connettività con i nodi della rete ecologica che si attestano quasi esclusivamente lungo le coste.

7) In base ai riscontri effettuati sulla Carta Geomorfologica del PUTT/P, foglio 526 "Nardò" (ed ulteriormente verificati rispetto alla Carta Idrogeomorfologica redatta dall'Autorità di Bacino) alcuni aerogeneratori (AG n. 1, 4, 7, 8 e 9) e diversi tratti di cavidotti interessano le numerose emergenze geomorfologiche (in particolare doline e cigli di scarpata) evidenziate nell'area.

8) In merito al rischio di incidenti, si rileva la presenza (in seguito ad analisi dell'ortofoto 2006-7 e del catasto fabbricati in ambiente GIS) di numerosi fabbricati che potrebbero costituire obiettivi sensibili in caso di eventi di rottura e volo di pale e/o frammenti degli aerogeneratori n. 1, 2, 3, 5 e 8, e di almeno un fabbricato nell'intorno analogamente definito di tutti gli altri aerogeneratori, circostanza indirettamente confermata dal proponente (paragrafo 5 del "Documento di previsione di impatto acustico"). Si ritiene opportuno segnalare anche i numerosi elementi della Rete Elettrica di Trasmissione Nazionale (linee ad alta tensione e tralicci per gli AG 1, 2, 4, 5, 6, e 8; area di pertinenza e parte del fabbricato della Stazione Elettrica per l'AG 9) che si trovano in analoghe condizioni di rischio. Il raggio stimato di gittata massima di circa 300 m è stato scelto per uniformare i criteri di valutazione a quelli adottati nel corso delle istruttorie di progetti che contemplano l'utilizzo dello stesso modello di aerogeneratori, e in coerenza con uno studio tecnico commissionato dal costruttore e citato dallo stesso proponente (Vestas Wind Systems A/S, "Blade throw calculation under normal operating conditions", 2001). Alcuni degli obiettivi sensibili identificati potrebbero essere interessati anche dal rischio di ribaltamento, per il quale si può adottare un raggio di 150 m, applicando allo sviluppo verticale complessivo (125 m) un ulteriore franco di sicurezza.

9) Nella valutazione dell'impatto acustico sono emerse numerose criticità:

a. l'individuazione dei recettori sensibili non è circostanziata, né in termini cartografici, né in merito al numero di recettori presenti, né in riferimento alla distanza minima di ciascun recettore dagli aerogeneratori;

b. risultano esclusi arbitrariamente dalla valutazione di impatto acustico gli edifici "ricadenti all'interno delle aree i cui proprietari hanno dato la disponibilità per l'installazione delle macchine a seguito di un canone di locazione" (paragrafo 5, "Documento di previsione di impatto acustico");

c. non risultano effettuati rilevamenti fonometrici;

d. non sono stati presi in considerazione gli effetti cumulativi dovuti alla pressione sonora esercitata in prossimità di recettori sensibili da due o più aerogeneratori, con particolare riferimento agli edifici situati nel raggio di 300 m dagli aerogeneratori n. 4, 5 e 6;

e. si rileva il mancato rispetto delle disposizioni dettate dal DPCM del 14 novembre 1997 (di attuazione della Legge 26 ottobre 1995, n. 447) per le aree classificate come Classe III - aree di tipo misto ("Documento di previsione di impatto acustico", sezione 14), ed in particolare:

i. il livello di pressione sonora generato da ogni aerogeneratore [48,3 dB(A)] è superiore al valore limite di emissione [45 dB(A)];

ii. il livello di pressione sonora totale [51,5 dB(A)], dovuto alla somma dei contributi di un singolo aerogeneratore e del rumore di fondo, è superiore al valore limite assoluto di immissione [50 dB(A)];

iii. il valore limite differenziale di immissione all'interno di ambiente abitativo (che deve obbligatoriamente essere valutato a causa del mancato soddisfacimento di entrambe le condizioni di cui all'art. 4 comma 2 del DPCM 14 Novembre 1997) è rispettato nel caso delle misurazioni effettuate a finestre aperte [2,6 dB(A) < 3 dB(A)], mentre non sono state riportate misurazioni a finestre chiuse.

In conclusione, alla luce delle risultanze istruttorie sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate, si ritiene che il "Progetto per la realizzazione di un parco eolico per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili nel Comune di Galatina (Le), nelle località Madonna delle Grazie e San Vito di Mezio", presentato dalla SA.IN. S.r.l. di Caserta (Ce), comporta degli impatti negativi e significativi e debba pertanto essere assoggettato a procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale.

Laddove a seguito della presente Determinazione il proponente presenti istanza di Valutazione d'Impatto Ambientale per il progetto in esame, gli impatti potenzialmente negativi e significativi sin qui

esposti dovranno essere adeguatamente valutati anche rispetto ai possibili effetti cumulativi in ragione dell'esistenza di altri progetti insistenti nella medesima area e sottoposti a verifica di assoggettabilità a VIA e proposti in pari data, ed in particolare, per quanto risulta agli atti dello scrivente ufficio:

- di due progetti di impianti eolici, il primo già assoggettato a VIA (con Determinazione del Dirigente dell'Ufficio Programmazione, Politiche Energetiche, VIA e VAS della Regione Puglia n. 300 del 6 luglio 2010) e sovrapposto a quello in esame, e il secondo previsto in una fascia parallela al confine fra il Comune di Galatina e quello di Galatone, a distanza variabile fra 200 m e 2,5 km;
- di altri 5 progetti di impianti eolici che risultano localizzati all'interno del raggio minimo al quale effettuare la valutazione degli impatti visivi e paesaggistici (10 km).

Il presente parere si riferisce unicamente all'assoggettamento del progetto proposto alla procedura di valutazione di impatto ambientale e, pertanto, non sostituisce tutti gli altri pareri ed autorizzazioni richieste dalla normativa vigente in materia ai fini della legittima realizzazione del progetto medesimo.

IL DIRIGENTE DELL'UFFICIO PROGRAMMAZIONE,  
POLITICHE ENERGETICHE, V.I.A./V.A.S.

VISTA la Legge Regionale 4 febbraio 1997 n. 7 e s.m. ed i.;

VISTA la deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

VISTE le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/07/98;

VISTO IL DLgs 152/2006 e s.m. ed i.;

VISTA la L.R. n. 11/2001 e s.m. ed i.;

VISTA e CONSIDERATA la sopra riportata istruttoria effettuata dal competente Ufficio del Servizio Ecologia;

RICHIAMATI l'art. 20 del DLgs 152/2006 e gli artt. 16, 17 e 21 della L.R. n. 11/2001 e s.m. ed i.;

COPERTURA FINANZIARIA AI SENSI DELLA L.R. N. 28/2001 e s.m.i.

La presente determinazione non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dalla stessa non deriva alcun onere a carico del Bilancio Regionale

DETERMINA

- di assoggettare alla procedura di valutazione di impatto ambientale ai sensi dell'art. 20, comma 6 del DLgs 152/2006 e della L.R. 11/2001 e s.m.i., per tutte le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate, il progetto di impianto di produzione di energia da fonte eolica da realizzare nel Comune di Galatina (Le), nelle località Madonna delle Grazie e San Vito di Mezio - Proponente: SA.IN. S.r.l., - Sede legale: Via E. Ruggiero, 13, 81100 Caserta (Ce);
- di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Servizio Ecologia;
- di far pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.;

- di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;
- di trasmettere copia conforme del presente provvedimento al Servizio Segreteria della Giunta Regionale.

Avverso la presente determinazione l'interessato, ai sensi dell'art. 3 comma 4° della L. 241/90 e s.m.i., può proporre nei termini di legge dalla notifica dell'atto ricorso giurisdizionale amministrativo o, in alternativa, ricorso straordinario (ex D.P.R. 1199/1971).

I sottoscritti attestano che il procedimento istruttorio è stato espletato nel rispetto della vigente normativa nazionale, regionale e comunitaria e che il presente provvedimento è conforme alle risultanze dello stesso.

Il funzionario istruttore Il funzionario amministrativo  
Ing. Francesco Corvace Avv. Giorgia Barbieri

Il Dirigente dell'Ufficio Programmazione,  
Politiche Energetiche V.I.A./V.A.S.  
Ing. Gennaro Russo

---